

NOTIZIARIO CAI

Dopo il terremoto in Nepal, la scuola di Waku risorta grazie alla solidarietà

a cura di Marusca Piatta

SAGARMATHA

Secondary School di Waku (Nepal)

Alle 6 del mattino del 25 aprile 2015 un terribile terremoto di magnitudo 7,8 colpiva il Nepal, distruggendo interi villaggi, provocando la morte di più di 11.000 persone, un'infinità di feriti e senza tetto e danneggiando gravemente Kathmandu e molti villaggi della valle del Khumbu, cari agli alpinisti di tutto il mondo perché è la valle che porta al Monte Everest (8848), la vetta più alta della terra.

All'indomani di tale tragico evento, si è creata una grande catena di solidarietà per portare soccorso e aiuti alle popolazioni così duramente colpite. Anche in Valtellina diverse associazioni si sono unite per raccogliere denaro: Fondazione Bombardieri, Sezione valtellinese del Cai e Sci Cai, Panathlon Club, i Lions Club Sondrio Host, Masegra e Tellino, Asd 101% Basket Sondrio, Accademia del Pizzocchero, Sezione valtellinese dell'Associazione nazionale alpini, VII Delegazione Valtellina e Valchiavenna del Corpo nazionale soccorso alpino, Coldiretti, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Rotary Club, Valtellina Wine Trail, Pro loco Spriana.

Il 1 giugno 2015 in Piazza Garibaldi, col patrocinio del Comune di Sondrio, fu organizzata una serata per documentare quanto avvenuto, sensibilizzare la popolazione e raccogliere fondi. Era presente Lakpa Temba, sherpa della Valle del Solukhumbu, che già svolgeva un'intensa attività di aiuto a favore di alcuni villaggi nepalesi con la sua "Monviso Nepal Foundation" (una Onlus nepalese), insieme a Maurizio Folini, guida alpina e pilota di elicotteri, impegnato nell'elisoccorso sull'Himalaya e partito il giorno dopo il sisma per prestare aiuto.

La generosità dei valtellinesi è stata straordinaria ed è proseguita nei mesi successivi, grazie anche all'aiuto della sede centrale del Club alpino italiano. Si è raccolta la complessiva somma di 84.000 euro destinati alla ricostruzione della Sagarmatha Secondary School di Waku, scelta, fra i vari progetti, perché utile alla comunità, in località al di fuori delle mete frequentate dagli alpinisti e dai turisti e che poteva essere controllata, nella effettiva destinazione dei fondi, grazie all'occhio vigile di Lakpa, Folini e Steve Giovanazzi. Waku si trova in un'area che, una volta, veniva percorsa in 5/6 giorni dagli alpinisti e dagli escursionisti per raggiungere Lukla, da dove, oggi, inizia l'itinerario che porta attraverso la valle del Khumbu, al Campo Base dell'Everest. Con l'apertura dell'aeroporto di Lukla, i villaggi di questa area (tra cui Waku) sono stati bypassati dai turisti, per cui si trovano in condizioni di svantaggio, anche da un punto di vista di collegamenti.

Il lavoro di ricostruzione è costato 142.000 euro, di cui 58.000 raccolti dalla Monviso Nepal Foun-



La scuola realizzata grazie alla mobilitazione e davanti tutti gli alunni che la frequentano

dation (grazie al "Progetto Mario Vallesi") e 84.000 dalle associazioni valtellinesi e dal Cai centrale.

La scuola è stata aperta nel 2016 ed è pienamente funzionante. Nel novembre del 2018, insieme a un gruppo di amici, sono stato in Nepal per un trekking nella Valle di Mustang e, nell'occasione, ho consegnato, a Kathmandu, la targa, in lingua inglese e nepalese, a ricordo della nostra cordata di solidarietà da apporre sulla parete dell'edificio scolastico. Alcuni giorni fa ho ricevuto le foto dell'edificio (con la nostra targa) e degli studenti che hanno potuto tornare nella loro scuola ricostruita, senza necessità, come è avvenuto per altri meno fortunati, di doversi sobbarcare faticose camminate per raggiungere una scuola vicina.

Direi, a conclusione, che è stato meraviglioso seguire questo progetto, poter controllare che neanche un centesimo andasse disperso come, purtroppo, spesso capita nei casi di catastrofi naturali, e, questo, grazie alla collaborazione di tanti e al controllo severo e preciso di Lakpa, Maurizio e Steve. Concludo segnalando che, forse, si riuscirà a realizzare il progetto di ricostruzione di un'altra scuola. Vedremo e vi terremo informati.

Angelo Schena

presidente della Fondazione Bombardieri

Il testo della targa in italiano

«Il violento e terribile terremoto che il 25 aprile 2015 ha provocato distruzione e migliaia di vittime in Nepal, pur nella immane sofferenza, non ha alterato la volontà delle popolazioni di riappropriarsi dei luoghi della loro cultura ed esistenza. I principi di altruismo e di solidarietà manifestati da tante persone, Associazioni, Enti hanno consentito di ricostruire la "Sagarmatha Secondary School" di Waku, luogo della formazione, della socialità giovanile e della elaborazione di legami di speranza con cui proiettarsi nel futuro.»

Alcuni messaggi delle associazioni

Fondazione Luigi Bombardieri: «Il 25 aprile 2015 ci siamo svegliati tutti agghiacciati dal sentire le tragiche notizie che tutte le televisioni italiane e del mondo diffondevano circa il terribile terremoto che aveva sconvolto il Nepal. Le notizie erano terribili perché il sisma andava a colpire una popolazione già con un delicato equilibrio sociale ed economico, perché venivano distrutti alcuni dei più meravigliosi edifici di quel paese e perché intaccava gravemente il luogo "sacro" che conduce alla vetta più alta del mondo (Chomolungma per loro, Everest per noi). E ciò avveniva proprio mentre la Fondazione aveva in animo di realizzare un film che raccontasse la storia dei valtellinesi Luigi Bombardieri, pioniere dell'elisoccorso in elicottero, e Maurizio Folini, pioniere dell'elisoccorso in Himalaya. Il progetto, rimasto in sospeso per questa tragica notizia, è stato poi completato con la realizzazione del film "Solo in volo" di Luca Maspes, nel quale vi sono alcune scene degli aiuti prestati alle popolazioni nepalesi nei giorni immediatamente successivi al sisma.»

Accademia del pizzocchero: «Scopo dell'Accademia è di tutelare e diffondere in Italia e nel Mondo il nome di uno dei piatti tipici della Valtellina, convinta che il cibo, che nasce dai prodotti della terra e dalla tradizione agricolo-contadina, costituisca uno degli aspetti di maggiore valenza culturale di una popolazione. Eravamo felici che l'Expo di Milano del 2015 fosse dedicato al tema nutrire il pianeta e che anche il Nepal vi abbia partecipato con il suo stupendo padiglione, creando così l'occasione per gemellare i cibi valtellinesi delle Alpi con quelli sherpa dell'Himalaya. Il terribile terremoto ha sconvolto tutto, lasciando per lungo tempo il padiglione nepalese incompiuto, poi, fortunatamente, grazie anche al carattere forte e alla indomabile personalità di quel popolo, poco alla volta si è passati dalla fase di disperazione a quella della ricostruzione e così come in Nepal si procedeva a rimettere in piedi ciò che era crollato, anche all'Expo il padiglione è arrivato a compimento».

Panathlon club Sondrio: «Il Panathlon ha come scopo la diffusione, specie tra i giovani, di ogni attività sportiva, compreso l'alpinismo, con particolare riferimento alla sua pratica in modo corretto, disciplinato, leale, insomma con fair play. Già nel 2012 si decise di raccogliere materiale vario (abbigliamento, giocattoli, ecc.) da affidare ad alcuni nostri soci diretti al campo base dell'Everest per essere consegnato alla Rarahil School di Kirtipur, non lontana da Kathmandu, scelta perché "curata" da Fausto De Stefani, uno dei più grandi alpinisti italiani. Abbiamo così partecipato con entusiasmo alla gara di solidarietà per la ricostruzione di una scuola in altra località nepalese, testimoniando la nostra vicinanza per aiutare quelle popolazioni a rialzare la testa e a tornare alla vita di sempre».

Rotary club Sondrio: «A quindici anni dalla catastrofe.

La consolazione di essere stati solidali e vicini a chi viveva momenti di paura e dolore. Il rammarico per la sensazione di aver fatto troppo poco. Il proponimento di trovare altri momenti di fratellanza con un popolo così silenzioso nella sofferenza».

Lions club Sondrio Host, Masegra e Tellino: «I Lions Club confermano la loro vicinanza e simpatia per la popolazione nepalese così duramente colpita per il devastante terremoto del 2015. Ben consapevoli della lunga e difficile strada necessaria per la ricostruzione, siamo soddisfatti che almeno una piccola goccia sia stata gettata nell'oceano della distruzione, con la ricostruzione della scuola di Waku».

Ads 101% Basket Sondrio: «Chi gioca a Basket deve essere intuitivo, veloce, razionale, generoso ma soprattutto deve saper "fare squadra": questa volta abbiamo giocato nella squadra "Sondrio per il Nepal" per aiutare le popolazioni nepalesi colpite dal grave terremoto dell'aprile 2015.

Durante il 101% Basket Sondrio Camp 2015 abbiamo dedicato uno spazio per informare e coinvolgere i partecipanti su quanto successo in Nepal e all'intenzione di fare qualcosa per chi in un Paese lontano aveva perso la casa, la scuola e chissà magari anche la possibilità di giocare a basket. I partecipanti al Camp hanno capito che a poco serve imparare a giocare a basket, stare insieme, se poi non si è capaci di rinunciare a qualcosa a favore di chi ha perso quasi tutto. Se si gioca una partita si vince o si perde, magari si pareggia; ma se si aiutano le persone si vince sempre! Forza Nepal!».

Cai - sezione valtellinese di Sondrio

Cnsas - stazione di Sondrio: «Il Club alpino italiano e la stazione del Soccorso alpino si sono sentiti coinvolti in prima persona in questa gara di solidarietà per la ricostruzione di una scuola in un villaggio non lontano dalle meravigliose montagne della catena montuosa dell'Himalaya, con la forte volontà di condividere un messaggio di speranza, da uomini delle montagne ad altri uomini delle montagne».